



COMUNITÀ PASTORALE SAN GIOVANNI PAOLO II in SEREGNO

Notiziario settimanale

Anno pastorale 2023-2024 n. 29

Domenica 10 marzo 2024 - Quarta di Quaresima

Dal Vangelo secondo Giovanni (9, 1-38)

In quel tempo. Passando, il Signore Gesù vide un uomo cieco dalla nascita e i suoi discepoli lo interrogarono: «Rabbi, chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché sia nato cieco». Rispose Gesù: «Né lui ha peccato né i suoi genitori, ma è perché in lui siano manifestate le opere di Dio. [...] Detto questo, sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: «Va' a lavarti nella piscina di Siloe» - che significa Inviato. Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva. Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, perché era un mendicante, dicevano: [...] «È lui»; altri dicevano: «No, ma è uno che gli assomiglia». Ed egli diceva: «Sono io!». Allora gli domandarono: «In che modo ti sono stati aperti gli occhi?». Egli rispose: «L'uomo che si chiama Gesù ha fatto del fango, mi ha spalmato gli occhi e mi ha detto: "Va' a Siloe e lavati!". Io sono andato, mi sono lavato e ho acquistato la vista». Gli dissero: «Dov'è costui?». Rispose: «Non lo so». Condussero dai farisei quello che era stato cieco: era un sabato [...] Anche i farisei gli chiesero di nuovo come aveva acquistato la vista. Ed egli disse loro: «Mi ha messo del fango sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo». Allora alcuni dei farisei dicevano: «Come può un peccatore compiere segni di questo genere?». E c'era dissenso tra loro. Allora dissero di nuovo al cieco: «Tu, che cosa dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?». Egli rispose: «È un profeta!». [...]. Allora chiamarono di nuovo l'uomo che era stato cieco e gli dissero: [...] «Che cosa ti ha fatto? Come ti ha aperto gli occhi?». Rispose loro: «Ve l'ho già detto e non avete ascoltato; perché volete udirlo di nuovo? Volete forse diventare anche voi suoi discepoli?». Lo insultarono e dissero: «Suo discepolo sei tu! Noi siamo discepoli di Mosè! Noi sappiamo che a Mosè ha parlato Dio; ma costui non sappiamo di dove sia». Rispose loro quell'uomo: «Proprio questo stupisce: che voi non sapete di dove sia, eppure mi ha aperto gli occhi. Sappiamo che Dio non ascolta i peccatori, ma che, se uno onora Dio e fa la sua volontà, egli lo ascolta. Da che mondo è mondo, non si è mai sentito dire che uno abbia aperto gli occhi a un cieco nato. Se costui non venisse da Dio, non avrebbe potuto far nulla». Gesù [...] quando lo trovò, gli disse: «Tu, credi nel Figlio dell'uomo?». Egli rispose: «E chi è, Signore, perché io creda in lui?». Gli disse Gesù: «Lo hai visto: è colui che parla con te». Ed egli disse: «Credo, Signore!».

Gesù vede. Prima di tutto ha lo sguardo su di noi.
Il cieco non lo è per peccato, suo, o dei suoi genitori.
Gesù coglie questa occasione per mostrare l'opera di Dio,
per ridare dignità e luce ad una persona sofferente.
Gesù, con fango e saliva - un gesto concreto, che nasce dalla terra -
plasma gli occhi del cieco e gli ridona una nuova vita.
Gli chiede poi di andare a lavarsi e quindi di credere, di affidarsi a Lui.
L'uomo torna nuovo, l'uomo ha una vita nuova.
La salvezza che Cristo ci offre va oltre ogni nostro pensiero.

Sara Pirrone

AVVISI NELLA COMUNITÀ PASTORALE

- In ogni Parrocchia c'è la cassetta per la **raccolta caritativa quaresimale** in aiuto a famiglie povere della Chiesa dell'Armenia.
- Giovedì 14 marzo alle 21 al Lazzaretto c'è la riunione organizzativa per i partecipanti al **pellegrinaggio in Armenia**
- Sabato 16 marzo dalle 9 alle 19 i ragazzi degli Oratori di Seregno con i loro educatori e genitori - all'esterno dei supermercati Iperal, Aldi, Acqua & Sapone, Tigotà, Esselunga - raccoglieranno **generi alimentari e per l'igiene a favore di Casa della Carità**
- Ricordiamo l'incontro mensile dei **Gruppi "Acor"** - rivolti alle persone separate sole o in nuove unioni - giovedì 14 marzo ore 20.45 a Robbiano di Giussano; mercoledì 20 marzo ore 20.45 a Binzago di Cesano Maderno.

GIORNATA DI SPIRITUALITÀ PER LE FAMIGLIE

Sabato 16 marzo nel pomeriggio presso la parrocchia del Ceredo don Francesco Scanziani proporrà il **ritiro spirituale quaresimale per le famiglie**.

Il ritrovo è alle 14.30, seguono i tempi della preghiera, della meditazione, del silenzio e della comunicazione nella fede. Si termina con la S. Messa alle 18 e con la condivisione della cena.

PELLEGRINAGGIO CITTADINO A BRESCIA E CONCESIO

Giovedì 21 marzo ci sarà il Pellegrinaggio a **Brescia e Concesio**, in particolare nei luoghi della nascita e dell'inizio della vita sacerdotale del Papa San Paolo VI.

Il programma è il seguente:

ore 6.30 ritrovo a S. Rocco o nelle parrocchie partecipanti

ore 6.45 partenza - sosta in autogrill a metà viaggio

ore 9.30 S. Messa al Santuario "S. Maria delle Grazie"

ore 11.00 visita guidata del centro di Brescia

ore 13.00 pranzo in ristorante a Concesio

ore 15.30 visita alla Chiesa parrocchiale e alla Casa natale del santo Papa Paolo VI

ore 20.00 è previsto l'arrivo a Seregno.

Iscrizioni in Basilica e nelle segreterie delle Parrocchie entro giovedì 14 marzo.

CENE SOLIDALI E CULTURALI

- Sabato 9 marzo alle 19 al Ceredo: "Cena povera" a sostegno della Carità quaresimale
- Sabato 16 marzo alle 19.30 presso il salone parrocchiale del Lazzaretto l'Associazione culturale "L'Umana Avventura" propone la tradizionale "Cena del Café Anglais".
- Venerdì 22 marzo alle 19.30 all'Oratorio di S. Ambrogio "Cena povera" a sostegno della Carità quaresimale.

13-17 MARZO A MILANO "SOUL FESTIVAL"

Da mercoledì 13 a domenica 17 marzo a Milano in diverse sedi si svolge il nutrito programma del Festival di spiritualità sul tema "Meraviglia: la vigilia di ogni cosa" organizzato dalla Diocesi e dall'Università Cattolica con l'intervento di numerose personalità della cultura cristiana e laica. Soul è un'occasione per riflettere attorno all'umano che è comune in dialogo con diverse sensibilità culturali, filosofiche e spirituali. Tutti gli appuntamenti sono gratuiti previa prenotazione, consultando il sito www.soulfestival.it.

PARROCCHIA S. AMBROGIO

Orari di apertura della chiesa: 8.00 – 18.00

☎ **0362 230810** – sito internet <http://psase.it>

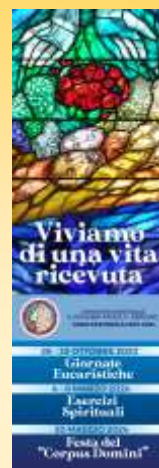
don Fabio Sgaria – cellulare **340 0720264**

f @parrocchiasantambrogioseregno

e-mail: parrocchiasantambrogioseregno@gmail.com

YouTube Parrocchia Sant'Ambrogio Seregno

Instagram @instambrogioo



Un tempo per astenersi e discernere l'essenziale

Strettamente legata al digiuno è la pratica dell'astinenza, cioè della privazione di qualcosa. Oggi, di fronte alle parole "privazione", "rinuncia", anche i cristiani avvertono subito un sentimento di rivolta. Perché mai astenersi? Perché rinunciare? Al massimo, qualora vi acconsentano, i cristiani cercano risposte e motivazioni nell'ambito della carità e della solidarietà: rinuncia a vantaggio dei poveri, in vista di una maggiore e più equa condivisione dei beni. Ragioni assolutamente valide, ma non sufficienti a dare un fondamento esistenziale e spirituale all'astinenza. In verità ogni essere umano ha bisogno di atti di astensione, a volte radicale e perenne, altre volte parziale e temporanea, perché non si può fare esperienza di tutto, senza porsi dei limiti: il scegliere – quindi l'escludere qualcosa – e l'assumersi la responsabilità della scelta così come il riconoscere i propri limiti sono condizioni indispensabili per la maturazione umana, per il superamento della fase infantile e adolescenziale della propria vita. Diversamente si imboccano strade mortifere, cammini di dissoluzione e di violenza. Nella tradizione ebraico-cristiana c'è sempre stata attenzione all'astinenza dal cibo, sotto forma di rinuncia ad alcuni alimenti, in

particolare le carni: di ogni tipo in determinati periodo, oppure quelle di animali "impuri" o "sacrificati agli idoli" o ancora quelli uccisi senza versarne il sangue o cotti nel latte della madre: tutti rimandi al legame profondo tra carne e vita. Ancora oggi le chiese ortodosse conservano una legislazione molto precisa riguardo all'astinenza da alcuni alimenti e i fedeli vi si attengono con estrema serietà, mentre la chiesa cattolica propone l'astinenza dalla carne solo nei venerdì di Quaresima, permettendo la sostituzione di questa pratica con altre opere nei venerdì del resto dell'anno. Resta però difficile da comprendere perché mai astenersi dalle carni e poter invece mangiare il pesce, che oggi è cibo più ricercato della carne, sovente ben più costoso e, per molti, ormai più consueto della carne stessa. A nostro avviso non c'è stata sufficiente riflessione sul rinnovare la legislazione dell'astinenza, con un risultato veramente penoso a livello di linguaggio espressivo e un'incidenza risibile nella vita interiore del singolo credente. Eppure, secoli di tradizione spirituale cristiana avevano conservato queste pratiche dell'astinenza come un memoriale necessario: per vivere occorre sì mangiare, ma occorre anche cessare di mangiare e darsi un limite. Occorre cioè cessare di mangiare tutto e così non dimenticare che per poter mangiare carne occorre esercitare una violenza e uccidere l'animale. Infatti, l'alleanza stipulata da Dio con "ogni carne" è latrice di una dimensione antropologica che emerge nell'astinenza delle carni: l'uomo deve porsi un limite nella violenza che porta a "mangiare" l'altro e così ricordarsi l'esigenza di essere "differente" nella relazione con l'altro.

CELEBRAZIONI E INTENZIONI SS. MESSE DAL 10/03 AL 17/03

Domenica 10 Domenica "del Cieco"	Es 33, 7-11a - Sal 35 (36) – 1Ts 4, 1b-12 - Gv 9, 1-38b	
	08.10:	Celebrazione delle LODI MATTUTINE
	08.30:	Per la comunità
	10.30:	Def. Paolo Romani – Dirce Regina
20.30	Per Papa Francesco	
Lunedì 11 III settimana di Quaresima	Gen 25, 19-26 - Sal 118 (119), 89-96 - Pr 22, 17-19. 22-25 - Mt 7, 1-5	
	08.30:	Per la pace
Martedì 12 III settimana di Quaresima	Gen 25, 27-34 - Sal 118 (119), 97-104 - Pr 23, 29-32 - Mt 7, 6-12	
	08.30:	Def. don Mario Cereda
Mercoledì 13 III settimana di Quaresima	Gen 32, 23-33 - Sal 118 (119), 105-112 - Pr 24, 3-6 - Mt 7, 13-20	
	08.30:	Def. Macrì Giuseppina Savoca - Luciana e Renzo Giannoni
Giovedì 14 III settimana di Quaresima	Gen 35,9-20.22b-26 - Sal 118 (119),113-120 - Pr 25,1; 27, 9-11a - Mt 7,21-29	
	15.00:	MOVIMENTO TERZA ETA' in oratorio
	18.00	Def. Famiglia Frollini
Venerdì 15 Giorno aliturgico	08.00:	Preghiera dei ragazzi alla scuola parrocchiale
	08.30:	Preghiera delle LODI MATTUTINE e meditazione
	15.00:	VIA CRUCIS per tutti
Sabato 16 III settimana di Quaresima	Gl 3, 1-5 - Sal 88 (89) - Rm 8, 12-17b - Mt 19, 13-15	
	dalle 16 alle 17.15 – Possibilità di confessioni	
	18.00:	Def. Silva Luigi - Giulio e Lucilla Arci Giacinto - Marta Francesca Luigina
Domenica 17 Domenica "del Cieco"	Dt 6, 4a. 20-25 - Sal 104 (105) – Ef 5, 15-20 - Gv 11, 1-53	
	08.10:	Celebrazione delle LODI MATTUTINE
	08.30:	Per Papa Francesco
	10.30:	Def. Antonio, Luigia e Giuseppe - Nava Antonio
20.30	Per la comunità	

Gesù restituisce la vista al cieco nato e opera questo miracolo con una specie di rito simbolico: prima mescola la terra alla saliva e la spalma sugli occhi del cieco; poi gli ordina di andare a lavarsi nella piscina di Siloe. Quell'uomo va, si lava, e riacquista la vista... Con questo miracolo Gesù si manifesta a noi come *luce del mondo*; e il cieco dalla nascita rappresenta ognuno di noi, che siamo stati creati per conoscere Dio, ma a causa del peccato siamo come ciechi, abbiamo bisogno di una luce nuova; tutti abbiamo bisogno di una luce nuova: quella della *fede*, che Gesù ci ha donato... Questo episodio ci induce a riflettere sulla nostra fede... e al tempo stesso si riferisce anche al *Battesimo*, che è il primo Sacramento della fede: il Sacramento che ci fa "venire alla luce", mediante la rinascita dall'acqua e dallo Spirito Santo –

PAPA FRANCESCO - 26 MARZO 2017

